Anno VIII. TORINO, Venerdì 29 MAGGIO 1874 Num. 147.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	60 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruciai)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO 29 MAGGIO 1874

Forza e debolezza dell'Italia.

Nel vedere come spesso sono maestrevolmente toccate dalla stampa inglese, alemanna ed austriaca alcune delle questioni di più vitale importanza per noi, quali sono l'ordinamento delle finanze e delle forze militari, siamo tentati a ripetere ciò che il Voltaire diceva, parlando di Caterina di Russia, *la luce ci viene dal Nord*. Degnissime di meditazione sono le parole della *Nuova stampa libera* di Vienna, la quale conchiude colle seguenti parole un suo articolo sulla forza e la debolezza dell'Italia:

« Sarebbe cosa desiderabilissima per l'Italia il possedere in realtà un esercito di 750,000 uomini come lo ha sulla carta. Sappiamo quanto sarebbe grande per il paese il vantaggio se tutta la gioventù potesse ricevere una educazione militare, la marina esser aumentata, i confini fortificati su tutti i punti, i pubblici lavori, destinati a favorire il commercio, spinti alacremente. Ma noi domandiamo se l'Italia possiede attualmente i mezzi di avere tutte queste cose considerabili; se essa non farebbe meglio a rinunciarvi pel momento, e dirigere tutti i suoi sforzi ad un solo punto, vale a dire all'equilibrio finanziario ed a conseguire quelle cose soltanto dopo raggiunto il pareggio.

« Ed abbiamo tanto più ragione di porre la quistione in questi termini, in quanto che l'immediato equilibrio avrebbe per conseguenza un immediato aumento di credito, un'affluenza di capitali, una diminuzione dell'aggio. Dimodochè il momentaneo rinunciare a quelle cose non solo assicurerebbe il loro conseguimento, ma alla fine lo renderebbe possibile più sollecitamente.

« La seconda quistione è questa: Può l'Italia senza un grosso esercito conservare la sua posizione in Europa? Può la sua ricchezza svilupparsi senza lavori pubblici?

« A ciò rispondono gli uomini più competenti ed i migliori patrioti: sì.

« L'Italia con un eccellente esercito come quello di Baviera e del Piemonte — diciamo anche con un esercito doppio di questi — vale a dire con un esercito di quattro corpi di truppe scelte, ben armate, ben esercitato, ben condotto, ispirerebbe militarmente altrettanto rispetto che con 750,000 uomini, di cui la metà appartiene alla « seconda categoria » ed è insufficientemente equipaggiata ed istrutta.

« L'Italia ha indubbiamente d'uopo di nuove ferrovie, di strade carrozzabili, di porti, ma può anche senza tutto ciò aumentare la sua ricchezza, come lo dimostrarono gli ultimi dieci anni. Ma lavori improduttivi come quelli della Spezia o quelli di Taranto possono bene, se sospesi, lasciare momentaneamente senza pane molti operai, ma il livello verrebbe ben presto ristabilito, e quelle braccia si rivolgerebbero in breve ad un lavoro produttivo.

« Sappiamo che molti Italiani hanno queste stesse opinioni, senza che possano venir accusati d'ignoranza delle condizioni del loro paese, o di mancanza di patriottismo.

« Se tali uomini hanno qualche cosa a rimproverarsi, si è di aver taciuto contro la loro migliore scienza e coscienza. È certissimo che se un giornale influente volesse assumere quella tesi, ventilarla per settimane e mesi ed eccitare il paese in suo favore, — se un uomo importante ed energico volesse appropriarsi un simile programma, raccogliere intorno a sè tutti gli uomini spregiudicati di destra e di sinistra, amici dei Tedeschi o dei Francesi, clericali e liberi pensatori, e presentare agli elettori di tutto il paese questa politica ardita e radicale, nel buon senso della parola, come programma elettorale, — allora diverrebbe possibile l'avere in breve tempo partiti ben definiti e finanze ordinate.

« Se poi, che Dio nol voglia, si avesse a romper la pace nel prossimo anno e l'Italia venir tratta a parteciparvi, basta domandare a Berlino ed a Parigi per sapere che cosa si preferirebbe; se un alleato che gode credito, con un piccolo esercito di truppe scelte pronte alla guerra, oppure un alleato che abbia casse vuote ed un esercito innumerevole, ma insufficientemente preparato. »

Le stesse cose sossopra ci siamo sempre ingegnati di dire, e i fatti ci hanno dato ragione, benchè sia un piccolo vanto l'avere pronosticato seguendo i dettami del semplice buon senso. I diversi Ministeri che si sono succeduti, incocciandosi sempre a cercare un pareggio cui mai non aggiungevano, perchè lo volevano effettuato non con larghi risparmi, ma con balzelli esorbitanti e per soprammercato odiosissimi e vessatorii, non hanno ottenuto l'intento. O i loro provvedimenti non si vinsero, o vinti non diedero il risultamento che se ne sperava e così siamo sempre da capo. Ma quale fu l'effetto delle nostre parole? Ci bandirono la croce addosso quasicchè volessimo privare la nazione di ciò che affermavano essere indeclinabile condizione della sua indipendenza, un esercito cioè superiore alle sue forze.

Ora intanto non abbiamo nè esercito forte, nè finanze ordinate. Ciò cantano e ricantano su tutti i toni i migliori nostri amici, coloro che desiderano più vivamente la stabilità del nostro stato, che nel caso di nuova guerra ambiscono maggiormente la nostra alleanza, ma credono che sia migliore un alleato che faccia buoni affari che non uno che gli abbia rovinati. Non possiamo dire che queste ripetute esortazioni non abbiano prodotto alcun effetto. Per lo meno i pregiudizi sono già scossi, si comincia a pensare se la via cui teniamo non ci meni ad un precipizio. Se molti cessassero fare una lodevole ricantazione, forse ci tratterrebbero sul pendio in cui ci siamo messi. L'occasione sarebbe ora opportuna; speriamo che la stampa straniera imparziale ottenga maggior favore che non la nostrana.

FERROVIA TORINO SUSA.

Torino, 27 *maggio*.

Ci scrivono:

Onor.mo sig. Direttore,

In sul principio del 1871 la Società ferroviaria dell'Alta Italia, prevalendosi della facoltà stabilita dall'art. 41 del capitolato per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Susa, approvato colla legge 14 giugno 1862, notificava agli azionisti di detta strada l'intendimento suo di riscattarla mediante il pagamento al pari delle azioni che ancora si trovavano in commercio, ed infatti col 1° gennaio 1872 cominciava il pagamento ed il ritiro delle azioni.

Se non che per alcune divergenze relative alla contabilità tenuta dalla Società e per essere solo pagabile al 1° luglio il dividendo dell'ultimo trimestre 1871, veniva staccato il vaglia scadente in detta epoca riferentesi all'intiero dividendo semestrale, e questo ritenevano gli azionisti siccome garanzia del loro credito; così almeno partecipava il Comitato di sorveglianza nell'adunanza tenuta dagli azionisti in dicembre 1871 essere stato inteso colla Società predetta.

Le divergenze intanto, anzichè venire appianate, si complicarono, sia per la pretesa della Società di rifarsi sulla ferrovia Torino-Susa delle perdite subite nell'esercizio di altre in stato passivo, sia per determinare a chi spettasse il pagamento dell'imposta sulla ricchezza mobile, sia per stabilire a chi appartengano le azioni depositate nella Cassa depositi e prestiti pel valore di circa 40 mila lire, non state messe in commercio all'epoca dell'emissione per sorpassare la somma fissata.

Una prima lite era stata intentata nel 1870, salvo errore, dal Comitato di sorveglianza alla Società dell'Alta Italia per una di dette controversie, ma all'adunanza suscitata, scusandosi col dire che ravvisava cessato il suo mandato, il che non era, rifiutavasi di continuarla e di comprendervi le questioni tutte e, secondo la prammatica (!), la maggioranza, piccola sì, ma pur sempre maggioranza, conformavasi al suo desiderio. Differivasi quindi ogni questione al Governo, il quale a sua volta rivolgevasi al Consiglio di Stato, ma intanto gli azionisti sono tuttora in attesa del pagamento del dividendo dell'ultimo trimestre 1871!!!

Ed allorquando il Consiglio di Stato, ammesso che decida in una controversia affatto estranea alla sua competenza, avrà sentenziato, possono gli ex-azionisti almeno sperare di venire soddisfatti? La Società dell'Alta Italia per parte sua ha tutto l'interesse nel prolungare tale questione, perchè ritarda sempre più il pagamento del dividendo dovuto sin dal luglio 1872, ma eguale non è l'interesse degli azionisti, i quali hanno pur diritto di veder chiaro in tutto quest'imbroglio e di conoscere se le loro ragioni sono tutelate.

Pertanto non potrebbe il Comitato di sorveglianza convocarli per parteciparo loro a che punto si trovino *le pratiche*, essendo per alcuni questione di migliaia di lire?

Mi perdoni, egregio sig. Direttore, se mi sono di troppo dilungato in una vertenza che ormai riflette più poche persone, ma era necessario onde formulare chiaramente e nettamente la mia domanda, e coi miei più sentiti ringraziamenti, aggradisca i sensi della più distinta stima e devozione del suo

(Segue la firma).

Genova. — Leggiamo nel *Movimento*:

Pare davvero che si debba procedere ad un nuovo progetto di deviazione alla galleria del *Rospo* tra Deiva e Moneglia, perchè essendo stata costrutta in un terreno d'alluvione, trovasi in uno stato di continuo e visibile spostamento e per un tratto di circa 300 metri non bastano anelli turbolari dello spessore di due metri a trattenerne le frane. Così l'apertura della linea della Spezia rimarrà ancora per lungo tempo un desiderio.

Iglesias, 20. — La pesca del tonno in quest'anno sarà molto limitata a causa del tempo burrascoso delle scorse settimane.

Porto-Paglia perdè il così detto corpo della tonnara, molte barche e reti. Flumentorgiu fu annichilita. Portuscuso ebbe dei gravissimi guasti, i quali però sperasi di poter presto riparare. Il danno sofferto in generale è immenso; da ciò scoraggiamento nel personale addetto a quei stabilimenti il quale viene retribuito in proporzione della pesca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1926), del 24 maggio, che convoca il Collegio elettorale di Pisa pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 15 corrente il socio Gamba, vice-direttore del Museo craniologico, presenta all'Accademia sei modelli di cranii, dei quali due dell'Australia, uno della Nuova Caledonia, e due di Negri, ed uno di un indigeno delle isole Fidji, ricevuti dalla Società antropologica di Firenze in cambio di altri 8 modelli di cranii rari, dei quali alcuni di indigeni delle isole Sandwich, mandati alla Società fiorentina dalla nostra Accademia.

Il presidente Peyrani, nel lasciare il posto di presidente, legge un discorso di occasione, per ringraziare i socii del concorso da loro prestato durante il tempo in cui egli tenne la presidenza. In esso accenna i lavori fatti dall'Accademia durante tal tempo, ricorda con dolore le gravi perdite fatte di non pochi benemeriti soci, e si consola coll'acquisto fatto di altri distinti ed operosi membri, e termina facendo voti per il prospero andamento della Società.

Il nuovo presidente, prof. Bruno, rivolge anch'esso convenienti parole ai soci per ringraziarli della nomina, per invocare il concorso di tutti, onde le sedute siano frequentate e numerosi ed importanti i lavori e le comunicazioni nell'interesse della istituzione e della scienza.

Il dottore Fubini, assistente alla scuola di fisiologia della nostra Università, leggeva tempo fa alla Reale Accademia delle scienze due suoi interessanti lavori, il primo: *Sulla presenza di sostanza condrogena nella cornea di varie specie di animali*; il secondo: *Contributo allo studio della lente cristallina*. Di tali scritti l'autore ne faceva omaggio alla Accademia, la quale affidava al socio Perosino l'incarico di riferirne.

Nel suo elaborato rapporto esso fa un sunto delle ricerche fatte dall'autore, riconfermandone le esperienze e riportando le conclusioni; alle osservazioni fatte dall'autore delle due memorie, aggiunge alcune considerazioni proprie a dimostrare l'importanza dei risultati ottenuti nelle sue ricerche dal dott. Fubini.

Grande lotteria di beneficenza. — *Ultimi giorni.* — Esposizione ogni giorno nel palazzo Carignano *dalle ore due alle quattro*, e nelle feste *dalle dieci del mattino alle quattro*, con musica della Società degli operai nel pomeriggio.

Seicentocinquanta

oggetti destinati in premio, fra i quali, oltre un servizio da tavola in argento del valore di lire **duemila**, molti altri premi di gran prezzo.

La pubblica estrazione si farà *immancabilmente* nel Palazzo Carignano lunedì 8 giugno, giorno successivo alla festa dello Statuto, e la Commissione si rende garante che la medesima non verrà procrastinata qualunque sia il numero dei biglietti venduti.

Il prodotto della lotteria è a beneficio della Cassa per gli operai inabili al lavoro, presso l'Associazione generale degli operai di Torino.

Prezzo del biglietto una lira.

Per la Commissione
Il segretario L. Rocca.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Per deliberazione del Consiglio di Direzione, a norma dell'art. 8 dello statuto, il Presidente convoca l'assemblea generale della Società pel giorno 7 giugno, ore 2 pom., nel palazzo del Municipio, nella solita sala delle Congregazioni.

Si confida di avere il concorso del maggior numero possibile degli azionisti, stante l'importanza delle comunicazioni a farsi e delle deliberazioni a prendersi.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Lettura della relazione della gestione dal principio della Società sino al presente.
3. Nomina di una Commissione per la verifica dei conti.
4. Deliberazioni dell'assemblea sull'avvenire della Società e sul suo indirizzo e su quanto possa occorrere.

Art. 8 dello statuto, 2° alinea. Le deliberazioni dell'assemblea saranno prese a semplice maggioranza di voti, e saranno valide purchè intervengano venti azionisti promotori.

Il segretario
Avvocato De Filippi.

Tramway per Moncalieri. — Ci scrivono:

Alcun tempo fa ho letto due articoli nel suo giornale relativi al tramway per Moncalieri.

---

(7) (Vedi Num. 146)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo primo.**

— Ho detto, si potrebbe credere, per indicare l'opinione possibile del pubblico, non la mia: io ti conosco troppo bene perchè simili pazzie mi frullino pel capo. Tuttavia... tu me lo hai detto più volte, ti sei sempre abbandonato alla tua buona stella, ed hai lasciato che essa operasse più di quanto non facessi tu stesso. Ora la fortuna vuole visi allegri, guai a farle il broncio, ti risponde col voltarti insofatto le spalle. Immagina un po' che avverrebbe se si inaridisse in te la vena delle fortunate speculazioni? Tu forse troveresti il modo di porvi riparo, in ogni caso ti resterebbe sempre tuo padre vecchio e ricco, ma io? io che sono legato al tuo carro? Vedi se ho ragione a inquietarmi vedendoti colla faccia così scura! Io sono in certo qual modo tuo subalterno, non dovrei avere il diritto di farti subire questa specie d'interrogatorio, ma pensando che ho sei anni più di te, mi son fatto animo... Non usare sotterfugi con me: parla schietto, se posso renderti servizio sono qua corpo ed anima, lo sai che io non son uomo da lesinare sui mezzi per una ridicola ipocrisia.

— Che vuoi che ti dica? Non sono contento di me: ecco tutto.

— Ma la cagione?

— Vattela a pesca.

— Eppure ci deve essere.

— Ci sarà, ma non la conosco.

— Vuoi che la cerchiamo uniti?

— Se così ti garba, fa pure.

— Dissesti finanziarii.. no?..

— No.

— Ti credo sulla parola. Hai forse qualche timore sull'esito della tua elezione a deputato?

— È l'ultimo dei miei pensieri. Mi sono lasciato *portare*, come si dice, perchè così piacque ai miei amici; ma del resto, vada bene, vada male, non perderò un minuto di sonno per questo.

— E hai torto. Un uomo del tuo merito per poter venire apprezzato in tutto il suo valore deve essere almeno deputato; il popolo grida *plagas* contro i deputati, i senatori ed i ministri; ma frattanto non crede che a loro; e a farti stimare un grand'uomo val più l'elezione a deputato che i brevetti delle primarie Accademie d'Europa.

— Sarà!

— È. Ma su ciò non aver timore: il tuo avversario non può contare sul terzo dei voti che verranno dati a te. Messe da parte le due prime, resta una terza supposizione... Amico mio! Tu sei innamorato.

Carlo si scosse: depose bruscamente la tazza che teneva ancora fra le mani, alzò la testa e disse con piglio sdegnoso:

— Cesare, lo sai, non ammetto scherzi su tale materia. Io non amo altra donna al mondo che mia moglie.

— Lo prevedevo che avrei destato un vespaio; ma questa tua ira non riesce ad altro che a ribadirmi nella credenza di aver trovato il vero. Tu ami tua moglie: più che giusto. V'amate da tanto tempo! Eravate alti così quando cominciò il vostro idillio; son più di vent'anni. Ma da amare ad essere innamorato ci corre, e più di quanto tu creda. L'amore è un affetto tenace, tranquillo, che può durare vent'anni appunto, e, al bisogno, anche quaranta, anche mezzo secolo; l'essere innamorati invece è la passione d'un momento: è un fuoco di paglia che scalda fin che è acceso, che può dar fuoco ad un'intiera città, ma si spegne presto. L'amare una donna non vieta punto lo innamorarsi di un'altra, specialmente poi quando la donna amata, in questo caso la tua signora moglie, si trova tranquillamente a Torino mentre tu devi trattenerti qua in Roma pei tuoi affari.

Evidentemente Carlo non porgeva ascolto al cicaleccio dell'amico, perchè quando questi tacque, egli senza rispondergli continuò a starsi sprofondato nei suoi pensieri, guardando fiso la lama del coltello, e divertendosi a piegarla in arco, premendone la punta contro il tavolo.

Un cameriere gli si avvicinò porgendogli una lettera.

— Signor cavaliere: un servo in livrea ha recato questo per lei.

Carlo aperse la lettera, la lesse con avidità, tornò a leggerla una seconda volta, si affuocò in viso, e salutato Cesare in fretta, uscì.

— Ha un bel negare, disse Cesare fra sè quando Carlo fu in istrada! Il briccone prepara un brutto tiro a quella buona donna di sua moglie! Ma se mai l'amore gli facesse perdere il cervello, non sarò così gonzo a rovinarmi con lui. Ad ogni modo il mio piano di battaglia è già fatto, cascherò sempre in piedi. Non avrei però creduto che Carlo fosse capace d'invischiarsi sul serio. Un uomo di borsa come lui! Quel benedetto cuore è proprio il vissere più importuno che abbia creato madonna natura....

Uscito dal caffè, Carlo voltò a manritta per quella parte del Corso che conduce alla Porta del popolo, e, fatte appena poche isole, infilò un portone, e salì a suonare il campanello all'abitazione del marchese di Castelciglione, senatore del regno. Gli aprirono e la cameriera della marchesa lo introdusse nel salotto, pregandolo di attendere qualche minuto, mentre la signora dava l'ultima mano alla sua *toelette*.

Il salotto ove era stato introdotto Carlo non era uno di quei salottini moderni, larghi pochi metri quadrati, e così ripieni di sedie, divani, tavolini, ninnoli d'ogni specie, da lasciare appena spazio sufficiente a tant'aria quanta abbisogna ad un uomo per non morire soffocato in mezz'ora; ma era invece una camera piena d'aria e di luce, come piacevano tanto ai nostri bisnonni che avevano fabbricato il palazzo. I mobili erano di mogano, condotti sullo stile di quei del cinquecento, e dalle pareti per tutto ornamento pendevano tre grandi quadri ad olio, uno di Wan Dik, l'altro dello Spagnoletto, ed il terzo di Lorenzo Lippi, l'autore del *Malmantile*, miglior pittore che poeta, ma poeta tuttavia fra i più originali e bizzarri della nostra lingua.

(Continua) G. C. Molineri.

(Proprietà letteraria).

lieri. Si fa o non si fa questa necessarissima innovazione? Dia una spinta novella a simile intrapresa tanto lodevole e desiderata. La collina di Moncalieri è così bella, così ricca, ed ammirata dai pochi forestieri che si contentano di andare nei brutti omnibus, da incoraggiare l'impianto di una ferrovia a cavalli degna di Torino e del Real castello di Moncalieri. Orsù, faccia una buona predica ai villeggianti, ciascuno dei quali dovrebbe diventar azionista, tanto è il profitto e maggior valore che le loro ville ne ricaverebbero.

Dia un impulso a suo modo, e che fra poco tempo anche quel comodo della Mecca si aggiunga agli altri.

— **Musica.** — *Album vocale*, del signor Emilio Benanzo. Stabilimento M. Cantone e Comp., via Carlo Alberto, n. 1.

Sono quattro romanze scritte con gusto ed eleganza, bene armonizzate e sopratutto melodiche. La prima: *Ersilia*, apre con un bellissimo accento di dolce mestizia, poscia si anima all'espansione nelle frasi in *maggiore* e chiude molto bene con poche e delicate battute.

La seconda: « *Non t'amo più* » va menzionata specialmente nella fine alle parole: « *Tu non hai cor.* »

« *Memorie infantili* » è la terza (qui facciamo i nostri complimenti anche all'autore della poesia, l'avv. Galateo, per la spigliatezza dei suoi versi); questa romanza, senza far torto alle altre e non ostante cominci con un motivo non nuovo, ci piace di più, poichè cambiando affatto nella seconda *misura*, si svolge con molta finitezza di colorito e chiude con una frase d'immancabile effetto.

L'ultima poi: *Povero angelo!* è una simpaticissima melodia che invita dolcemente al canto.

Un bravo al distinto dilettante, autore dell'*Album*, che senza cercare astruserie ha saputo arricchire il repertorio moderno di *quattro pezzi* di puro stile italiano.

La danza degli spiriti, capriccio per pianoforte di G. Tanara, stabilimento suddetto.

L'abbiamo sentito suonare e ci è parso proprio di vederli gli spiriti a danzare. In questo pezzo si scorge non solo la mano maestra del compositore distinto, ma eziandio la fantasia del pianista educato a buona scuola: il genere fantastico è indovinato a meraviglia.

Un dilettante novellino forse lo troverà un *capriccio* troppo difficile per le sue dita, ma con un po' più di studio si riesce ad impossessarsene facilmente.

I nostri encomii al maestro Tanara.

— **Teatri.** — L'ultima recita della compagnia Bellotti-Bon è stata delle più brillanti della stagione.

La contessa di Berga, di cui si faceva la replica, oltre a procurare moltissimi applausi ai bravi attori che la interpretarono, fu oggetto di altre 12 chiamate all'autore signor Achille Torelli.

L'esimia attrice signora Adelaide Tessero-Guidone ebbe in dono una magnifica ghirlanda di fiori con ricco nastro bianco a frangie d'oro.

I nostri saluti alla valorosa schiera d'artisti, capitanati dal non meno valoroso duce Bellotti-Bon, la quale si diparte dalla nostra città col più bel ricordo che si possa desiderare da un artista drammatico: la stima e la simpatia generale; ma non diremo addio, bensì a rivederci al carnevale venturo, come ci annunziò il proprietario del Gerbino.

Facciamo un passo indietro. Mercoledì sera la beneficiata della signora Virginia Pozzi-Ferrari al Vittorio Emanuele riuscì assai bene. Non vi mancò nè il concorso del pubblico nè gli applausi in tutta l'opera, ma dove l'egregia artista produsse un vero entusiasmo, fu alla scena della lezione, appunto nell'esecuzione del valtzer di Venzano; qui il pubblico volle replicato il pezzo interamente, prodigandole vivissimi battimani. Nell'aria del 1° atto del *Barbiere di Siviglia* le venne offerto un bellissimo mazzo di fiori con nastro.

Questa sera prova generale del *Carlo il Temerario*, del cav. Piazzano.

Gli sguardi del pubblico si sono rivolti in questi giorni anche al Balbo dove *I promessi sposi* progrediscono di bene in meglio. La signora Bice d'Aponte è una *Lucia* sempre simpatica per canto ed azione. Le signore Galliani e Passaglia assecondano per benino. Il tenore Giordani è un *Renzo* che piace molto, come pure il bravissimo artista Marchisio ed il baritono Graziosi.

L'orchestra ed i cori migliorarono anch'essi.

La compagnia De-Mattia *riposa* da tre sere all'Alfieri senza dar nuove di sè. Decisamente non è questa la stagione propizia alle operette e ai vaudevilles.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 maggio 1874.

A domicilio — Bansola Paolo, d'anni 41, di Asti, viaggiatore di commercio — Vasino Matilde, id. 67, di Torino — Edico Pietro Giuseppe Biagio, id. 64, di Alessandria, tenente in riposo — Piantino Clementino, id. 19, di Vercelli — Bainotti Margherita, id. 31, di Murello (Saluzzo), fantesca — Chialva Camilla nata Fornerls, id. 48, di Chieri — Abrate Giuseppe, id. 66, di Polonghera, calzolaio — — Marcelli Caterina, id. 21, di Chieri, suora di carità — Rubino Angela, id. 90, di Paroldo (Mondovì) — Vitale Giacomo, id. 49, di Lugano (Svizzera), compositore-tipografo — Viriglio Fortunata, id. 84, di Torino — Paglia Marianna nata Galliano, id. 62, di Pocapaglia (Alba) — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 27, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 maggio 1874.

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Pioggia centro penisola. Cielo nuvoloso resto Italia. Mare agitato lungo coste sud-ovest Sicilia, presso Napoli e Elba; mosso altrove. Venti freschi forti fra ovest e nord-ovest. Nord-ovest fortissimo; forte Empedocle. Barometro quasi stazionario Piemonte e Sardegna; sceso fino a 7 mm. altrove. Probabilità mare agitato molti punti Adriatico e Tirreno per forte nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,8	+15,9	7,7	60	15° 0'	N d.	ser.
9 ant.	738,5	+19,4	7,1	43	15° 1'	S d.	ser.
12 m.	738,9	+21,3	4,6	25	15° 8'	S d.	ser.
3 pom.	738,2	+23,7	5,9	28	15° 5'	S d.	q. ser.
6 pom.	738,5	+23,8	6,3	29	15° 1'	S E d.	n. p. s.
9 pom.	739,7	+20,4	8,1	46	15° 2'	S E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,1; massima + 24,3
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 29 + 12,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 30 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 55
Nascere della **Luna**, 7 34 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 59 sera
Tramonto, ore 3 47 matt.
Giorno della Luna 15°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino

Elenco N. 12 del 28 maggio 1874.

Aosta — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Benissimo — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le nostrane — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Niente — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 3° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Abbondante — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Cent. 50 al miriagr.

Varallo — Quesito 1. Benissimo — 2. Giapponesi originarie — 3. Nessuno — 4. Stante la incostanza del tempo a tutte le età — 5. Scarsissima in confronto dei molti allevamenti.

Verona — Quesito 1. Buono — 2. Giapponesi originarie — 4. Dal 3° al 4°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27 maggio.
Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Sono presenti 20 senatori.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Pres. annunzia la morte del senatore D. Saluzzo, e deplorandola, tesse l'elogio del defunto collega.

Annunzia quindi che i senatori sono convocati negli uffici per domani al tocco.

Finali presenta la legge per modificazioni a quella vigente sui pesi e misure.

Minghetti presenta varie leggi approvate già dalla Camera. Prega quindi il Senato a discutere subito la legge per modificazioni alle tasse di registro e bollo, inscritta quarta all'ordine del giorno.

Il Senato adotta.

Minghetti. Debbo fare una dichiarazione al Senato. Dopo il voto della Camera sulla legge della nullità degli atti non registrati, il ministro sentì il dovere di considerare la posizione fatta alla Corona, al Parlamento ed al paese. Esso venne nella determinazione di dare le sue dimissioni. Il Re le ha respinte. Conseguentemente il Ministero resta al suo posto.

Conformemente alla sua dichiarazione fatta alla Camera, il Ministero prega il Senato di cancellare dall'ordine del giorno la legge sulla difesa militare, che si riprenderà a tempo opportuno.

Menabrea è dolentissimo della risoluzione presa dal Governo. Le ragioni economiche possono influire sui porti, sulle ferrovie, non sulle opere di difesa militare.

La legge tendeva a chiudere le porte alla invasione straniera in caso di guerra. L'esercito si farà massacrare per l'onore della bandiera, ma senza fortificazioni avremo il paese invaso.

Io convengo che la legge non si dovrebbe eseguire per la spesa ingente ch'essa apporta, finchè la Camera non votasse i mezzi. Però si dovrebbe intanto approvarla per non perdere un anno, e provvedere in tempo alla suprema esigenza del paese e coprire la nostra responsabilità.

Minghetti è dolente delle osservazioni fatte dall'on. Menabrea.

L'oratore, per non essersi trovato presente alla dichiarazione dell'on. Menabrea, non ne potè afferrare esattamente il senso. Il Governo per necessità politica dovette decidere di non affrontare, dopo il voto della Camera, nuove spese.

Queste misure non possono prendersi soltanto collettivamente in senso generale ed assoluto, altrimenti gl'inconvenienti sarebbero maggiori. Le leggi militari non sono abbandonate, ma si ripresenteranno. Intanto è necessario sospenderle.

L'on. Menabrea disse essere conveniente di approvare ora la legge; la spesa si sospenderà fino a tempi migliori.

Quest'anno però si dovevano spendere subito due milioni e mezzo; potevamo evitare questa spesa per ragioni di economia senza mancare al rispetto dovuto al Senato?

Rifletta l'on. Menabrea agli effetti che si produrrebbero pel credito pubblico in Europa se si dicesse che l'Italia ha sospese tutte le spese, tranne 78 milioni per le spese di difesa dello Stato.

Si direbbe che noi temiamo ad ogni momento un'aggressione.

O dovevasi approvare la spesa senza farla? Sarebbe un partito peggiore, perchè faremmo una dimostrazione sconveniente senza nemmeno avvantaggiarci fortificandoci.

Oggi conviene far sosta; la sospensione non è che di pochi mesi. Le leggi si ripresenteranno conformemente all'ordine del giorno del Senato, cioè accompagnate dai provvedimenti finanziari sufficienti a ristabilire l'equilibrio dei bilanci.

Errante osserva che se le spese sono indispensabili alla sicurezza del paese, esse debbono farsi senza preoccuparsi d'altro.

Minghetti. Il Governo non ritirò la legge preferendo lasciar giudice il Senato, usandogli la meritata deferenza. Il Governo non crede che l'indugio di sei mesi possa esser pericoloso alla patria. Crede invece che la sospensione sia per esercitare una influenza moltissimo benefica sul credito nostro in Europa.

Io mi rimetto alla saviezza del Senato.

Menabrea insiste. Sospendere la legge vale rimandarla indefinitamente. Bisogna fortificarsi. Il credito italiano si collegherà sempre colla forza dell'Italia. La questione della difesa è vitale. Spendere oggi, equivale a fare un grande risparmio in avvenire. Sospendasi qualunque altra spesa. Ma quella delle fortificazioni, no.

(Continua).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 maggio.
(Seguito)
Pres. del Vice-Pres. **Restelli.**

Minghetti. Si persuada l'on. Englen; il Governo non ha predilezioni regionali. Non trattasi di spese nuove nella legge sui porti di Genova e Venezia, ma di somme da pagarsi.

Paternostro. Rifletta l'on. Ministro che degli undici provvedimenti finanziari stati discussi, furono approvati dieci, ed uno solo fu respinto, per ragione di rispettare i principii giuridici. Se dobbiamo ancora per breve tempo restare insieme, viviamo alla meglio.

Minghetti osserva che parte dei provvedimenti finanziari uscirono assottigliati dalla prova della discussione.

Che direbbe l'opinione pubblica se noi ci ingolfassimo in nuove spese senza denaro? è questione di credito.

Anche le fortificazioni sono necessarie; eppure chiederò che la legge relativa sia rinviata perchè non è ancora andata in corso.

Mi duole pure che per le stesse ragioni debba rimandarsi la legge sugli impiegati.

Queste sono spese nuove; dunque non possono farsi. Viviamo pure in buona armonia. (*Voci: No; ilarità*). Non desidero di meglio; ma non si può spendere senza denari, nè per questo si offende nessuna provincia.

Bonghi si appella al regolamento, perchè così perdesi il tempo. Avendo l'ordine del giorno già preparato, proporrei la questione pregiudiziale contro le mozioni che si fanno per cambiarlo.

Nicotera. La Camera giusta il regolamento può variare il suo ordine del giorno; l'osservazione dell'onorevole Bonghi è inutile.

Parliamoci chiaro. Le voci propagate in questi ultimi giorni offendono il paese. Si grida che una parte dell'Italia non paga le imposte, e vuole ciò non ostante che si dia mano ai lavori pubblici.

Ciò è ingiusto, le provincie meridionali pagano come le altre. Anzi pagano di più; lo prova la tassa fondiaria. Il nostro vino della Calabria è migliore di quello fabbricato dagli onorevoli Ricasoli e Toscanelli, ma ne vendiamo meno.

Toscanelli. Domando la parola per un fatto personale (*Ilarità*).

Nicotera. Dovevate farci prima i lavori pubblici. Perchè dire che noi non vogliamo pagare?

Minghetti fa segni negativi col capo.

Nicotera. Non negate; sono i vostri giornali che lo dicono, pagati forse col denaro dei contribuenti (*Rumori*).

La legge sulla nullità degli atti non registrati non passò, perchè della bontà di essa non era convinto nemmeno l'on. Minghetti.

Che rimaneva della vostra legge dopo avere accolto il progetto Puccioni e specialmente dopo di aver ritirato l'articolo dieci?

Mi duole delle insinuazioni che sono lanciate contro questa parte della Camera, dove siedono patrioti che sfidarono la morte, mentre da quella parte si serviva a re stranieri (*Rumori, grida*).

Sono pronto a nominarli.

Voci. Sì! No!

Nicotera. Il Ministero doveva dimettersi o sciogliere la Camera. Invece esso ha scelto lo spediente di prender tempo perchè non si dicesse che la Camera venne sciolta sopra una questione d'imposta.

L'oratore esamina la questione costituzionale; dice che ieri era assente, altrimenti avrebbe votato le spese per lavori dei porti della media e alta Italia. Mi duole di dover suscitare una questione regionale. Io votai tutte le spese in favore delle provincie dell'alta Italia.

Prego il Ministero di accogliere la proposta di discutere la legge sui lavori nei porti meridionali. Se il Ministero si rifiuta, io mi appello al patriottismo della Camera. Le ragioni del malcontento sono troppe; non aumentiamole. (*Rumori a destra. Bene! bravo! a sinistra*).

Minghetti (*attenzione generale*) nega che i diversi porti siano in condizioni eguali. Si tratta di spese già votate e che si trovano in corso. Queste il Ministero vuol farle e sancirle. Non si può dir lo stesso per le spese nuove. I porti meridionali non sono contemplati nelle spese impegnate. Qui si tratta di spese nuove; queste non possiamo farle per le condizioni nostre e della Camera.

Spaventa. Parliamo chiaro. Qui si presenta la questione come se il Ministero fosse avverso alle provincie meridionali. L'accusa è grave, intollerabile, specialmente per me. Io fui d'accordo col Presidente del Consiglio circa le spese per le opere in corso necessarie ed indispensabili; queste si convenne di mantenerle. Quanto alle spese nuove, concordammo nostro malgrado sulla necessità di differirle.

Le proposte dell'onorevole Nicotera importano un aumento di spesa di cinquanta milioni.

Non illudiamoci; le condizioni materiali e morali della nostra finanza non ci permettono di affrontar questa spesa.

Si metta la Camera nei nostri piedi. Le spese impegnate si debbono continuare in tutte le provincie; altrimenti l'erario si danneggerebbe maggiormente. Non incontrare simili spese equivarrebbe per lo Stato a mancar di parola. Noi non siamo a questi estremi. Incontrarne altre significherebbe aggravare la situazione colla Camera futura. Sospendere questi lavori vale forse assicurarli più che non valga l'affrettarli.

Toscanelli. Non essendo sorto nessuno della destra a difendere il Ministero, mi alzerò io per questo, io avversario dell'on. Minghetti. Gli on. Nicotera e Sorrentino sollevarono la questione regionale che è fatale all'Italia (*Grandi rumori*). Lo scandalo deve cessare (*Strepito; scampanellate*). E poi hanno osato impugnare la celebrità del mio vino (*Rumori, scampanellate, risa*).

Crispi fa appello alla concordia della Camera e prega di non suscitare le passioni regionali.

Prega la Camera a chiudere la discussione generale, accettando di mettere all'ordine del giorno i lavori dei porti delle provincie meridionali.

La chiusura è approvata.

Pres. Si voterà se la Camera vuole mantenere o cambiare l'ordine del giorno ieri votato. Chi approva l'inserzione dei nuovi lavori nell'ordine del giorno, si alzi.

La Camera approva l'aggiunta (*Movimenti*).

L'ordine del giorno reca quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Cairoli svolge la sua interpellanza intorno al riordinamento del personale universitario.

L'oratore ricorda la sua interpellanza e i decreti del Governo. Dice che l'on. Cantelli ne sospese l'esecuzione, ed essi infatti ledono gli interessi della scienza ed urtano le disposizioni della legge; critica il sistema ministeriale di pubblicare decreti a piacere, e ricorda la relazione dell'on. Minghetti sul bilancio della istruzione. In essa si diceva che conviene ridurre il personale dei Ministeri, non quello delle Università; l'accentramento delle cattedre essere pernicioso alla scienza, e da ciò essere venuto il decadimento degli studi in Italia.

L'oratore disapprova la classificazione fatta delle Università, e cita quella di Pavia, messa in ultima linea, mentre è la terza pel numero degli studenti.

Le Università sono glorie nazionali, e l'oratore si compiace che le Provincie ed i Comuni si sieno levati a difesa d'istituti scientifici che sono onore d'Italia.

L'oratore legge gli ordini del giorno votati già dalla Camera, concludendo che il Ministero deve eseguire la volontà della Camera, non il proprio capriccio.

Interpella il ministro anche sull'istituzione delle Scuole normali nelle Università, cosa non autorizzata dalla Camera. Spera che il ministro non vorrà accettare un legato di errori fortunatamente non consumati. Le Università sono un sacro deposito della scienza, che tutti dobbiamo difendere. (*Bene a sinistra*).

Cantelli difende il Ministero dall'accusa fattagli di pubblicare decreti arbitrariamente. Quando l'on. Cairoli annunziò la propria interpellanza, egli lo pregò a sospenderne lo svolgimento, rassicurandolo che non avrebbe dato esecuzione ai decreti contro i quali elevavasi l'accusa d'incostituzionalità.

Credeva che il contraddittore avrebbe attaccato i decreti come incostituzionali; invece l'on. Cairoli si è limitato a criticarli, e quindi io lascio, dice il Ministro, il Regio Commissario Bonfadini rispondere all'interpellanza.

Dopo alcune osservazioni fatte da parecchi deputati, rimane deciso che l'on. Bonfadini parlerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Seduta del 27 maggio.
Presidenza **Piroli.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Pres. annunzia che l'on. Corapi chiede le sue dimissioni per motivi di salute e ragioni di famiglia.

De Luca propone di non accettare le domandate dimissioni, accordando invece all'on. Corapi due mesi di congedo.

La proposta è approvata.

Continua la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

I primi sei articoli sono approvati.

Sorrentino prega la Camera a sospendere la discussione dell'art. 7 essendo assente l'on. Cairoli.

La proposta è ammessa.

Piccoli parla sull'art. 8 e fa alcune raccomandazioni a proposito dell'Università di Parma.

Bonfadini riconosce la verità delle osservazioni del preopinante e dice che il Governo provvederà.

Piccoli prende atto di tali dichiarazioni.

Pres. annunzia un'interrogazione dell'on. Cavallotti ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sopra il sequestro degli stampati delle sue poesie.

Cantelli (ministro dell'interno) risponde che ignora questo fatto.

Cavallotti dice che ne ha parlato al ministro guardasigilli, che si maraviglia non sia presente. Il Governo, dopo la sentenza della Corte di Milano, vuol fare alla sordina il processo ad altri, non potendo colpire lui. Se ciò fosse, l'oratore si dichiara pronto a spogliarsi dell'odiosa impunità per recarsi assieme con gli altri sul banco degli accusati.

Pres. suona il campanello.

Minghetti (ministro delle finanze). Il regolamento accorda facoltà al ministro di dichiarare, dentro 24 ore, se accetta di rispondere. L'on. Vigliani attualmente si trova in Senato; risponderà quando sarà presente.

Continua la discussione del bilancio, con qualche semplice osservazione dell'on. Tocci, e sono approvati tutti gli articoli sino al 24.

Fossa sull'art 28 lamenta la mancanza di professori nella scuola tecnica di Bobbio.

Bonfadini dà alcuni schiarimenti che rassicurano il preopinante.

Abignente sull'art. 33 interroga il commissario sopra un decreto dell'on. Scialoja concernente la Scuola dei sordo-muti in Napoli; e domanda quali sono le intenzioni del Governo in proposito.

Bonfadini, spiegando il decreto, manifesta quali ne sono gl'intendimenti. Dice che il Governo si preoccupa di questo istituto. Pendono delle trattative con il Prefetto di Napoli.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Abignente e dell'on. Bonghi approvasi l'art. 33.

Approvansi pure gli articoli 35 e 36.

Bonfadini propone di sottrarre L. 500 al primo (incoraggiamenti affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti) per aggiungerle al secondo (sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani).

Bonghi non ha nessuna difficoltà.

Approvasi la proposta dell'on. Bonfadini.

Bonfadini. A proposito della discussione dell'art. 63, *scrive*, osserva che non bastano 10,000 lire per sistemare oltre 400,000 volumi sparsi nelle 54 biblioteche della città di Roma. Però le accetta, riservandosi di sistemar meglio quelle biblioteche nel futuro bilancio.

Bonghi osserva che metà dei libri delle biblioteche di Roma, sono buoni solamente per involgerci tabacco; propone perciò prima di fare un'epurazione, e poi di trasportarli in un unico locale.

Bonfadini. Il relatore ha il grave torto di non avere visitate le biblioteche romane. Creda a me che le ho visitate, nelle 54 biblioteche di Roma vi sono libri ed edizioni importantissime, come non potevasi sperare di trovare in biblioteche di religiosi. Perciò la proposta dell'onor. Bonghi non può essere accolta.

Approvasi l'articolo, ed approvasi poi il resto del bilancio.

Pres. dà la parola all'on. Bonfadini per rispondere all'interpellanza Cairoli.

Bonfadini si limita a difendere il Governo dagli appunti stati fatti dall'onor. Cairoli, perchè gli preme rettificare la impressione di cui molto abilmente ha voluto farsi eco il suo contraddittore; cioè che il decreto del 1° febbraio p. p. attentasse alla indipendenza e allo sviluppo della Università di Pavia, all'antico suo lustro e alla sua fama. Narra come ebbero origine i decreti combattuti: essi furono conseguenza del voto della Commissione del bilancio.

L'oratore mostra che non si violarono punto le disposizioni legislative, come ha osservato l'on. interpellante. Invece il Parlamento ha votato l'organico del personale universitario, ed il Governo ha solamente eseguito le disposizioni della Camera.

Circa le scuole normali il Commissario regio mostra che furono fatti coerentemente alle disposizioni legislative e ai voti della Camera.

A che si riduce insomma la questione? Un decreto reale non è una legge, è un provvedimento in modo transitorio ai bisogni urgenti, e può sempre modificarsi.

Il Governo non credette fare un organico definitivo allegandolo al bilancio. Il ministro non credette che i decreti relativi al personale fossero incostituzionali; il decreto sulle scuole normali fu sospeso dal Governo prima dell'interpellanza Cantoni.

Dinanzi a tre decreti innocui e transitorii, quale ragione d'essere ha l'interpellanza?

Cairoli non concorda colla interpretazione data alle leggi dall'on. commissario del Governo. Insiste nel sostenere la illegalità dei decreti Scialoja; nega al Governo il diritto di disporre per decreto reale di una somma dopo stabilito il bilancio preventivo, poichè essa può cambiarsi nella discussione del bilancio di definitiva previsione.

Egli parla nell'interesse di tutte le Università del Regno: professori, giornali anche moderatissimi combatterono i decreti Scialoja. Noi siamo moribondi, esclama l'oratore; la nostra morte però non è una aspirazione da trappisti, ma una realtà.

Tuttavia la Camera saprebbe inspirarsi a considerazioni non partigiane sistemando la questione secondo giustizia.

Nondimeno considerando l'impossibilità di discutere una mozione anche per difetto di tempo; considerando che essa può rimandarsi senza pregiudicare la questione, egli propone quest'ordine del giorno:

« La Camera, riservando il suo giudizio sui decreti Scialoja, e ritenendo sospesa la esecuzione sino alla discussione del bilancio del 1875, passa all'ordine del giorno. »

(Il seguito a domani).

INDIRIZZO AL CONTE SCLOPIS.

Leggiamo nei fogli di Napoli del 26 corrente:

Il conte Sclopis, trovandosi di passaggio nella nostra città, si recò giorni sono a visitare la Università. I giovani della Facoltà di giurisprudenza divisarono molto opportunamente di fare un indirizzo al conte Sclopis, e ieri una Commissione presentò codesto indirizzo, che ci piace riferire insieme alla risposta data dall'illustre personaggio:

« Illustre sig. Conte,

« La gioventù dell'Università napolitana tenne a grande onore la visita che, con gentile pensiero, vi degnaste farle, venendo di persona nel tempio augusto della scienza.

« Gli studenti della facoltà di legge si recano a ventura di esprimervi la loro gratitudine, con quella degli altri loro compagni che si educano ai forti e severi studi in questa Università, nella quale i Vico ed i Filangieri, precorrendovi, divinarono all'Italia lo storico della sua legislazione, colui che fece conoscere agl'Italiani la loro patria giuridica, allorquando l'unità della penisola era ancora un'espressione geografica, secondo la mente dello straniero che c'insultava.

« Così la vostra *Storia della legislazione*, illustre sig. conte, fu la più eloquente smentita all'ingiuria che ci veniva recata, poichè voi rivelaste l'esistenza d'un'Italia del diritto, quando l'Europa intiera, avvolta entro le te-

nebre medioevali, non avea peranco acquistata chiara coscienza di se stessa.

« Chiamato voi da Carlo Alberto alla presidenza d'una delle Commissioni deputate a preparar le leggi organiche che precedettero la pubblicazione dello statuto, il Piemonte ebbe — mercè vostra — la libertà di stampa che fu preludio di quell'ordinamento costituzionale in cui aveste tanta parte. Nè col senno solamento voi contribuiste ai liberi ordinamenti, ma ben pure con la fermezza del cittadino, allorchè fin dal maggio del 1848, interprete del diritto e ministro di grazia e giustizia voleste quelle libertà mantenute ed osservate, e lungi dal far ricorso ai poteri eccezionali, proclamaste nel Parlamento subalpino fra il cozzo delle concitate passioni, che *gli atti reazionari male avrebbero inaugurata l'èra della nostra redenzione!*

« E poichè la gioventù studiosa dell'Università partenopea saluta in voi un antesignano della scienza e della libertà, vogliate consentire che con l'ultima parola di questo indirizzo essa vi saluti amica della pace delle nazioni. Il vostro nome, illustre signor conte, come presidente dell'arbitrato tra le gravi divergenze che testè ancora agitavano i due mondi, appartiene ormai alla storia; esso sarà registrato nella più splendida pagina di quel Dritto superiore che mira a divenire il Codice dell'umanità — Codice alla cui collaborazione intendono con eminenti giureconsulti, fra i quali con legittimo orgoglio vediamo annoverato uno dei dotti professori del nostro Ateneo (*).

« A voi, ed ai campioni della libertà e della civiltà umana riescano cari gli omaggi della gioventù, questi non essendo la vana espressione di sentimenti rettorici, si bene la legittima e solenne promessa della generazione crescente, di farsi ardita continuatrice di tante nobili tradizioni, ed emula delle virtù vostre.

« *La Commissione*: G. De Blasi — Girolamo Congedo — Eustachio Calcagni — R. Cimone — L. Agostinacchio — Fr. Bonelli — Aless. Zincone — C. Torelli — V. Buquicchio — G. Piccirilli — C. Gismundi — Giuseppe Cicco — C. Pascali — A. Petruzzelli — A. Musone. »

Dopo che il sig. De Blasi, a nome della Commissione, ebbe data lettura dell'indirizzo, il Conte Sclopis rispose nel seguente modo:

« Signori !

« Come farò a rispondere (sentite che per l'emozione la mia voce è già alterata) a tanta bontà che dimostraste verso di me?

« Nessuna prova di benevolenza mi poteva venire più gradita che la vostra, perchè voi rappresentate la gioventù studiosa di una delle parti d'Italia la più privilegiata dalla Provvidenza divina per verginità d'ingegno e per illustri memorie.

« Voi sarete per seguire le orme di quei grandi che lasciavano così gloriose tracce di sapere: nessuno può vantarsi d'aver superato Vico, Filangieri, Genovesi e Mario Pagano; eglino segnarono orme di luce che debbono risplendere sempre nella vostra memoria.

« *Noblesse oblige*: dice il proverbio; e voi che avete tanta nobiltà di nomi, voi siete impegnati a mantenerla. L'avvenire è per voi, che compirete i nostri sforzi e le nostre speranze. Voi ponete in questo momento la più bella corona che possa io avere sul capo. In perpetuo ne terrò la rimembranza, e recandomi nella parte superiore d'Italia potrò dire che la gioventù napolitana stringe la mano alla gioventù piemontese (*Benissimo!*).

« Son certo, signori, che con la vostra buona volontà voi potrete camminar gloriosi sullo esempio di quei veri antesignani della libertà e della scienza che illustrano questa eletta parte d'Italia.

« Nella mia commozione, o signori, io non posso che esprimere la mia più devota riconoscenza a tanta bontà vostra e dei vostri colleghi, e stringere a tutti la mano, abbracciando per voi tutti, colui che ha preso la parola in nome della Commissione. »

(*) Il prof. Augusto Pierantoni.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 28

Si dà lettura di una proposta di legge dei deputati Bigliati e Merialdi, ammessa dagli uffizi, per parificare il censo elettorale e politico nei comuni componenti i collegi di Capriate, Borgo San Dalmazzo e Cairo.

Si passa alla discussione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Miceli svolge una sua interpellanza circa l'esercizio ed il diritto del regio *exequatur* e del regio *placet* nelle provviste beneficiarie.

Egli crede che il Ministero, contrariamente alle disposizioni della legge sulle guarentigie pontificie, abbia abbandonato codesto diritto e chiede se intenda continuare nella stessa condotta.

Vigliani, guardasigilli, risponde che una sola poteva e potrà essere la condotta del Ministero, quella cioè di conformarsi alla legge citata, e dimostra come i suoi atti vi corrispondano.

Miceli insiste sostenendo che la legge non fu esattamente interpretata ed applicata. Se si continuerà di questo passo saranno sempre più dannosi gli effetti che ne deriveranno.

(*) **Vigliani** confuta le argomentazioni addotte a provare meno retta l'interpretazione nell'applicazione della legge delle guarentigie o trascuranza nell'esercitare i diritti regi. Afferma che il Governo saprà frenare chiunque attentisi di offendere la legge ed i diritti dello Stato, ma dichiara che nè vuole, nè può entrare nel sistema delle persecuzioni.

Cavallotti svolge la sua interrogazione circa il sequestro del suo libro di poesie.

Vigliani risponde che in qualsiasi procedimento criminale può accadere che l'accusato sia assolto, o che rimanga soggetto ad altro procedimento la cosa stata incriminata.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, la interrogazione non ha seguito.

I capitoli del bilancio di grazia e giustizia sono approvati.

Si approvano pure il progetto per la convalidazione dei decreti relativi al prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste, ed il progetto pel miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia.

De Amezaga e **Cavalletto** fanno, a tale proposito, alcune raccomandazioni, a cui rispondono Spaventa e Minghetti.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commissione generale del bilancio accettò senza variazioni tutte le spese previste dal Ministero pel bilancio definitivo 1874 di grazia e giustizia.

Le spese ordinarie ascendono a	L. 28,442,591 03
Le spese straordinarie	» 1,097,444
Totale	L. 29,540,035 03

e tenendo calcolo dei residui 1873 e delle spese effettuabili solo nel 1875 ne risulta una spesa effettiva pel 1874 di L. 31,145,660 91. Per le competenze del 1874 fra le somme approvate col bilancio di prima previsione e quelle di bilancio definitivo, si ha, pel Ministero di grazia, giustizia e culti, un'economia di L. 396,907 13.

La Commissione per l'esame della legge sulle convenzioni ferroviarie si è costituita colla nomina dell'on. Sella... Selmit-Doda, presidente, e dell'on. Mannetti, segretario.

Tutti i commissari erano presenti all'adunanza, e fu deliberato di richiedere al Ministero alcuni documenti e dati statistici che servirono di base alla stipulazione delle varie convenzioni.

La Giunta per la cessione dell'ex-Villa della Regina, ecc., all'Istituto delle figlie dei militari in Torino, potè costituirsi nominando presidente l'on. Macchi, e segretario l'on. Del Zio, ma per un riguardo ai commissari assenti non potè conchiudere in merito. Fu deliberato di far invito speciale ai commissari assenti perchè vogliano trovarsi presenti all'adunanza che si stabilì debba aver luogo lunedì prossimo.

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 27, ore 5 ½.

Alcuni della sinistra si riunirono per attendere alla compilazione di una specie di memoria apologetica del partito, facendo appello al paese in occasione delle prossime elezioni.

Decisero di eleggere un Comitato permanente, che risegga in Roma durante la chiusura della Camera.

Il *Corriere dell'Umbria* dice: Il conte Faina, sindaco di S. Venanzo (Orvieto), è stato ricattato da alcuni malandrini nel circondario di Viterbo. Si dice che sul suo ricatto si domanda la somma di lire 150 mila.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 28, ore 3 p.

Sulla salute del Pontefice si verifica un sensibile miglioramento.

Si teme però che possa essere riattaccato dalla febbre periodica.

Roma, 28, ore 3 3|4 p.

Il Ministero dell'interno ha ordinato che si prendano disposizioni sicure per procurare la immediata liberazione del conte Faina, sindaco di S. Venanzio nel mandamento di Orvieto, ricattato da quattro malandrini mentre tornava da Orvieto.

Questo ricco proprietario è stato internato da' malandrini in una delle vicine montagne. Alla famiglia è stata domandata la somma di trenta mila scudi per il riscatto. Le autorità dell'Umbria e del circondario di Viterbo promettono la massima attività per liberarlo senza sborso di danaro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28 *maggio*.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto di legge per l'accollo delle miniere dell'isola d'Elba.

Tabarrini, relatore, chiede alcuni schiarimenti su questa convenzione.

Minghetti ne sostiene l'utilità per il Governo.

Il progetto è approvato.

Approvansi pure il progetto dell'appalto dello stabilimento di Salso, e quello per la Sila di Calabria.

Approvansi senza discussione i progetti per la tassa del dazio di statistica, per la tassa sulla radica di cicoria, per la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

Discutesi quindi il progetto pel riordinamento dei giurati.

Maggiorani e Conforti annunziano che proporranno degli emendamenti;

Vacca, relatore, confuta alcune idee di Maggiorani, che vorrebbe che nel progetto si facesse distinzione fra la parte tecnica e giuridica.

La discussione continuerà domani.

Bonna, 28 *maggio*.

Il Sinodo dei vecchi cattolici approvò le tesi relative alla confessione.

Berlino, 28 *maggio*.

Ai funerali di Mallinchrodt assistevano molti membri del Reichstag e numeroso pubblico.

Madrid, 27 *maggio*.

Topete rinunziò definitivamente l'ambasciata di Parigi.

Assicurasi che Chamacho presenterà prossimamente al Consiglio dei ministri un piano finanziario.

La dissenteria diminuisce nell'esercito del Nord.

Santander, 27 *maggio*.

Concha riunì 26,000 uomini e 64 cannoni nei dintorni di Vittoria.

Rio Janeiro, 7 *maggio*.

Le Camere vennero aperte ier l'altro. Il discorso del Trono spera nella prossima conclusione della pace fra la Repubblica argentina ed il Paraguay. Disse che i vescovi di Olinda e Para, avendo offeso la legge, devono essere puniti; ma, coll'appoggio delle Camere, il Governo terminerà il conflitto, usando moderazione. Constatò la mancanza di stabilimenti di credito per soccorrere l'agricoltura. Disse che si presenteranno dei progetti di legge per la riforma elettorale e la leva militare.

Il vescovo di Para è qui atteso per essere giudicato.

Notizie da Corrientes annunziano una nuova rivoluzione nel Paraguay. Le truppe del Governo furono battute dai ribelli e si ritirarono.

Londra, 28 *maggio*.

Un dispaccio al *Daily News* da Berlino, 27, dice: Corrono voci allarmanti sulla salute di Bismark; però è certo che egli ha sofferto una leggera ricaduta.

Parigi, 28 *maggio*.

La voce che Decazes sia intenzionato di ritirarsi, è formalmente smentita. Un accordo completo regna fra i ministri.

Londra, 28 *maggio*.

La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 1|2.

Madrid, 28 *maggio*.

Layard, ministro d'Inghilterra, diede ieri un pranzo ufficiale a cui assistevano Serrano, il ministro degli affari esteri, i rappresentanti d'Italia e di Germania ed altri membri del corpo diplomatico.

Parigi, 28 *maggio*.

Il corrispondente di Madrid del *Journal des Débats* conferma la notizia data ieri dal *Journal de Paris*, che trattisi della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna.

L'*Univers* conferma pure la notizia, aggiungendovi che Don Carlos avrebbe incaricato Elio di venire in Francia per informare esattamente su questo proposito il Gabinetto di Versailles.

Bruxelles, 28 *maggio*.

La Banca del Belgio ribassò lo sconto al 4 0|0.

Berna, 28 *maggio*.

Il Consiglio federale dichiarò ad unanimità che la nuova costituzione federale entrerà immediatamente in vigore.

Versailles, 28 *maggio*.

L'Assemblea discusse il progetto sui cavalli di razza.

Il ministro dell'interno presentò un progetto autorizzante la nomina di una Commissione provvisoria in luogo del disciolto Consiglio generale del Rodano.

Il Governo non fece alcuna comunicazione. Risponderà soltanto se verrà interpellato.

Madrid, 28 *maggio*.

Una circolare del Governo invita le autorità ad affrettare l'entrata in servizio dei giovani della riserva.

Bukarest, 28 *maggio*.

Il principe Milano venne nominato proprietario del sesto reggimento di fanteria.

Vienna, 28 *maggio*.

Contrariamente alle informazioni del *Times* circa il preteso discorso che lo Czar avrebbe pronunziato a Londra nel ricevere il corpo diplomatico, la *Wiener Abendpost* annunzia che lo Czar indirizzò soltanto alcune parole ad ogni capo di missione. All'ambasciatore turco disse che la pace della Russia colla Porta è assicurata, e che farà di tutto per consolidarla. Lo Czar si espresse pure in altre occasioni con uomini eminenti in favore della pace e dei trattati.

Madrid, 28 *maggio*.

Il Nunzio ebbe una nuova conferenza col ministro della giustizia.

Concha ritornò a Vittoria.

Parigi, 29 *maggio*.

Il *Soleil*, parlando della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna, dice: « Noi dobbiamo restare spettatori impassibili di questa eventualità, che molti potrebbero considerare come una provocazione. »

Il *Messager de Paris* conferma che il duca e la duchessa di Montpensier ricusarono di accettare la candidatura al trono di Spagna loro offerta.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Convenzione ferroviaria.

L'operazione finanziaria

La relazione dell'on. Minghetti sul progetto di legge per una convenzione colla Società delle ferr. Meridionali si chiude colla operazione finanziaria che procaccia al Governo i capitali necessari pel compimento di tutte le linee di cui la Società suddetta assume l'esercizio per vent'anni.

I capitali da procacciarsi ascendono a L. 300 milioni e devono essere così ripartiti:

1° Debito galleggiante delle Romane (compresi i 46 milioni di Boni del Tesoro) e lavori da compiersi sulle medesime	L. 96,000,000
2° Compimento della linea Calabro-Sicula	» 26,000,000
3° Linea Sulmona-Aquila	» 11,000,000
4° Costruzione di un binario dalla stazione al porto di Napoli, stazione d'Ancona, lavori di complemento sulle Meridionali e riscatto eventuale del tronco Tuoro-Chiusi	» 10,000,000
5° Linea Roma-Sulmona	» 64,000,000
6° Diramazione Benevento-Campobasso	» 23,000,000
Totale	L. 300,000,000

I 96 milioni riguardanti le ferrovie Romane non sono tutti da spendersi in lavori i quali in gran parte sono già stati fatti dalla Società stessa che se ne procurò i mezzi col suo debito galleggiante e col prodotto dei Boni del Tesoro, ed è appunto perchè riguardano spese già fatte per compimento delle linee che fu stanziata nei 300 milioni la somma necessaria per estinguere queste due passività.

I lavori da farsi su tutte le linee saranno date dallo Stato in appalto a costruttori privati con tutte le garanzie possibili. Per l'accettazione poi dei lavori, fra l'appaltatore e lo Stato interviene la Società esercente, la quale avendo il massimo interesse nella buona esecuzione dei lavori servirà di severo controllo agli appaltatori.

Egli è dunque in realtà lo Stato che fa un prestito per mezzo della Società delle Meridionali, ma un prestito speciale, non pagabile in oro fuori dello Stato, redimibile in venti anni e di cui la garanzia è una seconda ipoteca sulle ferr. appaltate alla suddetta Società delle Meridionali.

Forse qui taluno domanderà: perchè mai, essendo lo Stato che fa il prestito, il Governo non si è rivolto direttamente alla nazione con un prestito interno? Così facendo avrebbe risparmiate tutte le commissioni bancarie ed almeno avrebbe potuto farne approfittare la popolazione rilevando anche il morale di questa col mostrarle una confidenza che le fu finora negata. Poi la creazione di un titolo di Rendita Pubblica non sottomesso ai capricci delle Borse estere avrebbe forse prodotto un buon effetto in vari modi. Il credito del paese si rileverebbe più facilmente, la speculazione all'interno si rianimerebbe e molti capitali che vanno fuori con cercando fortuna rimarrebbero in casa. Se si voleva fare un prestito redimibile, si poteva impiegare la somma destinata all'ammortamento a redimere una parte del debito pubblico pagabile in oro all'estero, ciò che avrebbe portato una economia e si sarebbe incominciata quell'opera grande e bella che avremmo tanto bisogno di fare, di sottrarci cioè alla tutela degli stranieri onde non avessero più a metterci a fascio con ogni sorta di gente. Ma si dirà: non è questo un debito interno? Sì, è vero, ma lo Stato si mette sotto la tutela di una Società particolare, ciò che non è punto per lui decoroso.

Per ottenere i capitali che si è impegnata di fornire la Società è autorizzata ad emettere delle obbligazioni portanti interessi al 6 0|0 e ammortizzabili come si è detto nel periodo di esistenza della Società. Però per un terzo del capitale la Società potrà emettere azioni in luogo di obbligazioni.

Il progetto di legge fissa le epoche dei versamenti che la Società deve fare al Tesoro ed in corrispettivo ai quali lo Stato l'accrediterà di un'annualità che comprende l'interesse delle somme medesime, una quota d'ammortizzazione ed un compenso per le spese. Indica i dati su cui devono essere basati i calcoli, cioè: l'interesse sarà quello del Consolidato 5 0|0 al corso del giorno stabilito pel versamento; il corso del giorno sarà determinato dal corso medio del trimestre precedente preso sui prezzi giornalieri del Consolidato 5 0|0 a contanti alla Borsa di Roma, dedotte le cedole che hanno decorrenza anteriore a quella dell'annualità ed aggiuntivi cent. 54 per rapportarlo alla valuta del giorno.

Ma vi è un correttivo a questa disposizione, perchè il progetto di legge aggiunge che se il Ministero e la Società convenissero nel fare una sola emissione di tutte le somme da versarsi nel 1875 e nelle condizioni dell'emissione stessa, in questo caso l'interesse delle annualità corrispondenti ai singoli versamenti sarà quello del Consolidato 5 0|0 al corso del giorno dell'emissione determinato nel modo stabilito all'articolo 81.

Il progetto è basato sul prezzo della Rendita, ma il Ministro fa osservare che l'emissione delle obbligazioni per parte della Società è ben preferibile ad una emissione di Rendita. Aggiunge che se si fosse parlato di una emissione di Rendita, questa avrebbe immediatamente ribassato, mentre che l'attuale convenzione promuove invece l'aumento e ne dà il beneficio allo Stato.

Le previsioni del Ministro pare fossero giustissime poichè infatti tosto che si parlò della convenzione ferroviaria, la Rendita prese uno slancio veramente straordinario. Ma questo movimento si produsse particolarmente all'estero, mentre in Italia invece l'aumento fu eliminato per la massima parte dal ribasso del Cambio, il quale è però anch'esso un gran bene pel paese. Il Ministro e le autorità bancarie che appoggiano l'operazione affermano che l'Italia opera questa volta coi propri capitali. È bene il saperlo perchè vedendo l'aumento irrompente di Parigi e conoscendosi le intime relazioni di alcuni gruppi finanziari di quella Borsa coll'Italia si potè credere un momento che i capitali Francesi non fossero estranei alla cosa. Sarà pur bene se il nuovo titolo non sarà portato sul listino della Borsa di Parigi.

La quota di ammortizzazione sarà quella che all'interesse del 6 0|0 nel periodo della durata della Società ammortizza 100 lire di capitale per ogni 5 lire di annualità di cui all'art. 81.

Il compenso delle spese di emissione, creazione dei titoli, bollo, commissioni bancarie ed ogni altra spesa relativa sarà di lire 7 e cent. 50 per ogni mille lire della porzione di annualità di cui all'art. 81.

La Società potrà essere nel caso di emettere altre obbligazioni quando fosse chiamata dal Governo a fornire i capitali necessari all'aumento del materiale mobile, allo sviluppo e raddoppiamento dei binari ed all'ingrandimento delle stazioni per tutta la durata della convenzione, sempre alle stesse condizioni.

La tassa di ricchezza mobile sarà dovuta allo Stato, dall'annualità, esclusa la parte annuale d'ammortamento, e non dalle obbligazioni emesse dalla Società le quali la dovranno soltanto per rivalsa alla Società stessa.

Cereali. — Marsiglia, 26, mercato fermo; vendite meno attive. Venduti: 1600 Polonia 128|121 a 45 50 dispon.; 640 Irka Galatz 127|122 a 43 50 id.; 1600 Berdianska 125|121 a 46 id.; 3200 Marianopoli 128|123 a 47 id.; 1600 Burgas 127|122 a 44 id.; 1600 Danubio 122|118 a 40 e 40 25 id.; 800 Irka Azoff 126|121 a 43 25 arrivo luglio; 800 id. id. 128|121 a 45 arrivo giugno.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivi nei giorni 24, 25 e 26: 34,000 ett. frumento; 2500 id. orzo e 900 avena.

Nelle altre granaglie mercato calmo con tendenza di ribasso. Venduti 1800 carichi avena Danubio a L. 23 50 i 110 kil.; 500 quintali meliga Samsoum a 22 60 i 100 kil.; 500 id. meliga Trebisonda a 22 i 100 kil.

Vercelli, 26 maggio. — **Cereali.** — Abbiamo oggi, in confronto alla scorsa settimana, prezzi invariati sui risi mercantili e sui fioretti e cent. 25 meno sui buoni. Fu attiva la ricerca, ma anche importante la quantità posta in vendita. La segala e la meliga aumentarono di una lira. Grani sostenuti con prezzi invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 44 — a 44 50
» mercant. buono	» 44 75 a 45 25
» fioretto	» 46 — a 47 —
Bertone	» 43 — a 44 25
Frumento	» 44 — a 46 —
Segale nuova	» 31 — a 32 —
Meliga	» 32 75 a 33 75

Borsa di Genova. — 28 maggio.

Rendita Italiana	73 50
Azioni Banca Nazionale	2132 —
Credito Mobiliare Italiano	824 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	371 —

Francia breve lett. a 110 45, dan. a 110 30.
Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.
Marenghi da 22 19 a 22 20.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 28 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 50
» » fine	73 70
Prestito Nazionale 1866	63 3|4
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	2135 —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	324 —
» Banca Industriale	203 —
» Banca Credito Milanese	200 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	257 —
» Banca Lanificio	209 —
» Linificio e Canapificio	273 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	371 —
» Ferr. Romane	86 —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 50
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	189 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 75
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	110 30
» Svizzera a vista	110 30
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	231 1|2
» Vienna a tre mesi	243 1|2
I pezzi da 20 fr.	22 14
Sconto	4 3|4 0|0

	Firenze, 27	28
Rendita al 5 0|0	73 87	73 50
Id. al 1° luglio 1874	71 40	71 25
Oro lettera	22 24	22 22
Londra lettera	27 59	27 50
Cambio su Parigi	110 10	110 25
Prestito Nazionale	63 35	63 50
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2135 —	2124 50
Az. ferr. Merid.	374 —	366 50
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1450 —	1447 —
Credito Mobiliare	622 —	620 —
Italo-Germaniche	233 —	— —
	Parigi, 27	28
3 per 0|0 Francese	59 65	59 75
5 per 0|0 id.	94 60	94 67
Banca di Francia	3875 —	3870 —
Rendita Italiana	66 70	66 67
F. Lombardo-Venete	312 —	311 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	492 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	194 50
Ferr. Romane	— —	67 50
Obblig. idem	187 —	180 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	9 3|4	9 3|4
Consolidati Inglesi	93 1|2	93 1|2
	Vienna, 27	28
Mobiliare	220 —	218 50
Lombarde	138 —	137 50
Banca Anglo-Austriaca	123 50	126 50
Austriache	317 50	316 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 95 5	8 96
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 40	111 60
Rendita Austriaca	74 25	74 35
Idem in carta	69 15	69 20
	Berlino, 27	28
Austriache	189 1|4	189 1|4
Lombarde	83 1|2	83 3|4
Mobiliare	130 1|4	130 1|4
Rendita Italiana	65 3|4	65 1|4
Idem Turca	45 3|4	46 1|8
	Londra, 27	28
Consolidato Inglese	93 1|2	93 1|2
Rendita Italiana	66 1|2	66 —
Spagnuolo	19 3|8	19 3|8
Turco	47 1|4	47 —
Egiziano	79 —	78 3|4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 73 15 d'ufficio, 73 20 d'ufficio, in liq. 73 20 10 15 p. 31 maggio.

Obbl. regia tabacchi. C. d. m. in con. 546 50.

Prestito Hambro 1851. C. del m. in c. 90.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2125.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 870.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 251 50 p. 31 maggio. C. d. m. in liq. 250 p. 31 maggio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del g. p. in con. 492 75. C. d. m. in c. 491.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 193 192 75, in liq. 194 p. 31 maggio. 196 196 p. 30 giugno.

Oro 22 15, 22 18 da informazioni.

CAMBI	a breve den.	a breve lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 10	110 35	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	230 50	231 50
Lione*	110 10	110 25	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 45	27 65

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0; Francoforte 3 1|2. Lione 4 1|2, Londra 3 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

29 maggio 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Le transazioni continuano a mantenersi aggravate dal massimo scoraggiamento. La Rendita incerta oscillò sui prezzi di 73 25 fine corr., e 73 50 per giugno prossimo.

Az. Banca Naz. 2126 deboli.

Az. Mobiliare 815 nom.

Notiamo offerti i Banco Sc. a 250. Le Torino si mantennero quasi nominali a 680. Le Obbl. Romane esordirono a 195, piegarono a 193, e chiusero alquanto migliori a 194 50 fine corr. e 196 per giugno prossimo. Az. Meridionali 365 deboli. Oro 22 18.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 28 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	309 27
Trame	1	77 37
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	386 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 271.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arcaud-Avena)

Bollettino del 28 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1249 07
Trame	4	755 11
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1830 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 428. Chilogrammi 39,942 79.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Carignano — (ore 8 1/2) — *Les Brigands.*
Balbo — *Riposo.*
Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *Antonietta Camicia.*

Demande d'Agents

Des connaissances commerciales spéciales ne sont pas exigées. Provision élevée. Adresser les offres en langue française sous chiffre F. F. 1179 à M. Haasenstein et Vogler à Berne (*Suisse*) nº *1990 Y, 8100.*

Villa da affittare 641

composta di 16 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla linea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sigª **Maria Antonino**, piano terreno.

INCANTO

per causa di partenza

Lunedì 1º giugno in via Berthollet, nº 8, piano 1º, casa Gautier, si venderanno una quantità di mobili consistenti in letti, comò, sofà, sedie, seggioloni, materassi, specchi, e molti altri oggetti per contanti.

637 S. Oggero per. giu.

Vendita volontaria

di **Cascina** in Polonghera, di 60 giornate circa irrigue e fertilissime, fra cui 20 di prato con vasto civile e rustico, e giardino cintato.

Dal sig. notaio MARCHISIO in Racconigi, e dal signor ragioniere B. P. VIGNA in Torino, via D'Angennes, N. 16, piano 1º. 612

DA AFFITTARE

Grandioso Appartamento al piano nobile, composto di 19 membri, grande terrazzo e quattro cantine, anche divisibile in due. — Vista Corso del Re e via Lagrange.

Visibile dalle 3 alle 5. 614

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2º, uscio a sinistra.

Da rimettere in Fossano

NEGOZIO DA COMMESTIBILI

nel centro della città. Per le trattative dirigersi al sig. RAPELLI GIUSEPPE, negoziante in commestibili, via Palazzo di Città. 618

Avviso

Il 1º giugno 1872 decedette nello Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di questa città certo **Dallino Carlo** delli furono Bartolomeo e Teresa Fantone, nato e domiciliato in Torino, carradore in **legno.**

Gli aventi diritto alla sua eredità sono invitati a volersi far conoscere cogli occorrenti recapiti alla Segreteria della Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1º.

Torino, 26 maggio 1874. 640

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 846

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura nº 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Rorino, distretto di Vittorio, 19 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatto in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 505

Il miglior Liquore da Tavola 562

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN** FILS *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in amplo formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1º, TORINO.** 537

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 508

(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3º, scala sinistra. 529

Da affittarsi tosto ultimato

Un grandioso locale, ora in via di adattamento, per locanda e bagni di mare, sito nella spiaggia di Moltedo tra Pegli e Sestri Ponente, alla distanza di chilometri 9 da Genova.

Per le condizioni e per gli opportuni concerti, specialmente in ordine ai lavori di adattamento, dirigersi al sig. RAFFO AGOSTINO in Genova, Piazza Garibaldi, civico numero 16. 611

TORINO, C. FAVALE E COMP., Editori

BOLLETTINO GENERALE

DEI

PREZZI DEI BOZZOLI

PUBBLICATO PER CURA

della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. **10** — Per l'Estero L. **17.**

Sabato, 30, si pubblicherà il primo numero.

Forza Motrice di 400 Cavalli

A Porte, presso Pinerolo (Italia) a sei chilometri dalla stazione della ferrovia è ottenibile dalle acque del torrente Chisone la forza motrice di 400 cavalli nominali in modo indipendente e senza interruzione.

Il canale a costruirsi ha la lunghezza di soli seicento metri, esso è in vicinanza delle cave di Gneis dette del Malanaggio, e si può disporre di un'area capace di qualunque grandioso Stabilimento.

Il progetto del canale fu eseguito per cura del signor Giani, il quale si incaricherebbe pure della costruzione del medesimo.

Per le informazioni e per la visione del progetto dirigersi in
Torino, al signor avvocato LEANDRO GOFFY, piazza Savoia;
Pinerolo, presso il signor ingegnere G. GIULIANO;
Porte Malanaggio, al cavaliere PIETRO GIANI.

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. **1 25.**
1/2 Boccetta cent. **75.** 1/4 Boccetta cent. **50.**
Soffiatore cartone cent. **50.** — Soffiatore metallo L. **1.**
Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

La Gazzetta dei Prestiti di Milano

Via Santa Radegonda, 10

Pubblica **tutte le estrazioni** dei valori nazionali ed esteri — Eco della Borsa — Rivista Economica finanziaria — Tabella dei prezzi — Esce quattro volte al mese.

Le associazioni si ricevono da **G. Camandona** Cambio-valute, via Roma, 35, Torino. — Prezzi d'abbonamento: Anno L. **7**, Sem. L. **4.** 639

Estratto dalla Gazzetta Toscana, *N. 125 del 27 maggio 1874.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 26 corrente, il Consiglio d'Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza* pel dì **30 giugno prossimo a mezzogiorno**, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1873;
— Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione;
— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1873;
— Nomina di un consigliere definitivo, successore del consigliere dimissionario, sig. march. E. G. De Montlaur;
— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1874 in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
Garzoni march. Giuseppe
Lattis cav. dott. Aronne
Segrè comm. Epaminonda
De Montlaur march. E. G.
Le Français ing. Sosthène

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1874.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 26 maggio 1874.

583 *Il Direttore Generale* **G. De Martino.**

Avviso Medicale importantissimo

I **MEDICI** e gli **AMMALATI** sono invitati a rifiutare come **contraffazione**, *spesse volte nociva*, ogni Scatola di **POLVERE** e di **PASTIGLIE DIGESTIVE** del Dott. PATERSON, e ogni Bottiglia di **VINO TONICO** di BELLINI, cui l'*Etichetta esteriore* non porterà la *firma del sig.* TORNAGHI GAUDT, *Depositario gener.* in **GENOVA** e *per tutta l'Italia.*

Nota. UN CONTRAFFATORE in Italia è tradotto in questo momento innanzi ai tribunali come falsificatore della firma del sig. Fayard, proprietario dei prodotti Paterson. 631

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12º — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 28 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Svincolo — La sigª. Vittoria Canello moglie Calderini, fece instanza per lo svincolo dell'ipoteca del certificato di L. 50 di rendita col nº 49342, intestato al nob. Capello Giovanni Battista esercente a Poirino, e vincolato per malleveria.

Società — Con scrittura 25 maggio corrente, è stata regolarizzata la Società preesistente tra li signori Spinola Domenico e Laura Garignano, avente per oggetto deposito e vendita di nastri, pizzi, tulli, ecc., la quale correrà in Torino sotto la ditta coniugi Spinola.

Fallimento — Sono nuovamente invitati li creditori del fallito Colombo Francesco ditta già corrente in Cava, a comparire avanti il tribunale civile di Mondovì il giorno 9 p. v. giugno, ore 8 antimeridiane.

Citazione — Con atto 24 maggio corrente, sull'instanza delli sig. Carlo ed Antonio fratelli Loqui fu Carlo, residenti in Exilles, venne citata la signora Luigia Guelfo moglie di Carlo Bertone, negoziante vermicellaio, residenti in Albertville in Savoia (Francia), a comparire in via formale nanti il tribunale civile di Susa nel termine di giorni 40, per ivi vedersi far luogo alla domanda per la divisione delle eredità di Carlo Loqui fu Giovanni Battista e di lui consorte Maddalena Pejrani fu Pietro.

Procura generale — Con atto di procure generale del 10 maggio 1874, Sabio o Chabloz fu Francesco, nato e dimorante a La Salle (Aosta), autorizzò il di lui fratello Pietro Maria Chabloz, nato e dimorante nello stesso luogo, ad amministrare le sue sostanze, a dare in affitto stabili, esigere fitti, interessi, capitali ecc.

Risoluzione di Società — Venne risolta e cessò di esistere la Società contratta tra li signori Pietro Francesco Zucchi, Alberto Febraro e Bernardi Giovanni, corrente in Torino, sotto la ditta Zucchi Febraro e Compagnia.

Avis-Sur poursuites des créanciers de commerce Thomatis Rossi et C. Gariglio et Dépanis Jean, établies à Turin, et Garetti-Vallia établie à Chivasso, le tribunal civil d'Aoste faisant fonctions de tribunal de commerce, a déclaré la faillite de Milesi Adeline veuve Celeria, jadis limonadière et exerçant le Café de la Paix à Aoste; délégué l'avocat Degiacomini Jean juge près ce tribunal pour les opérations de la faillite; ordonné l'apposition des scellés sur tous les effets encore appartenant à la faillite en conformité de l'art. 563 du code de commerce; nommé pour syndic provisoire à cette faillite M. Gallesio Nicolas pharmacien à Aoste; fixé au huit juin prochain à 8 heures du matin au palais de justice d'Aoste la réunion des créanciers par devant lui pour la nomination des syndics définitifs.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, maggio (sera)		27	28
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	82 25	82 25
»	»	per giugno . .	»	82 —	82 —
»	»	per luglio e agosto	»	79 —	78 75
»	»	per gli ultimi mesi.	»	68 75	67 75
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{11}$		. . . .	»	56 25	56 50
»	»	$^{7}/_{9}$	»	60 25	60 50
»	bianco 3	. . . . .	»	67 25	67 75
»	raffinato scelto	. . . . .	»	147 —	148 —

Liverpool, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai mercati precedenti.

Importazione della giornata, Balle 19000.

Hâvre, 28 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 21000.

Mercato pesante.

» — Luigiana per maggio da . Fr. 99 50 a 99 —

Caffè — Venduti Sacchi 2840.

Prezzi in aumento.

» — Santos non lavati . . . . Fr. 104 —

» — Haiti . . . . » 95 —

Marsiglia, 28 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 21090.

Vendite » 23360.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Zuccari — Mercato calmo — Compratori riservati.

— Sacchi 600 Antille, 6000 Rénnion Fr. 63 65

Genova, 28 maggio (sera)

Zuccari e Caffè — Mercato sostenuto.

Cereali — Perfetta calma.

Cotoni — Pochissimi, deboli.

Torino, Tip. C. Favale e C.